



LIVIA LIVI

Immagini della notte

---

da mercoledì 31 marzo 1982

Livia Livi ha tenuto le seguenti mostre personali: 1968, Milano, Galleria delle Ore - 1971, Milano, Galleria delle Ore - 1972, Roma, Galleria il Nuovo Torcoliere - 1973, Palermo, Galleria Mediterranea - 1975, Milano, Galleria Bergamini - 1976, Brescia, Galleria Lo Spazio - 1977, Roma, Galleria L'Ariete - 1978, Roma, Galleria Il Segno - 1979, Roma, Libreria Giulia (presentazione cartella di incisioni « Ambiverso ») - 1982, Roma, Galleria Il Segno. Vive e lavora a Roma

*Le fantasticherie notturne, tra sonno e veglia, tra visione reale e sogno, sono il tema di questi fogli a colori di Livia Livi; la quale nel suo nuovo lavoro, posto sotto il titolo generale di « Immagini della notte », ha dato figura (o ombra), attraverso piccole serie di tre o quattro o cinque opere, ai motivi veri o immaginari che solcano come istantanee comete (o chimere) notti e sogni. Sono lumi colorati che si fan strada trepidando nel buio, Narciso che vede se stesso riflesso nella notte, un frammento di muro con in alto una stella, il ricciolo barocco di una chiesa e la sostellazione di Orione, persiane che proiettano tremule barre di luce, immagini astratte e scritte che alludono allo svanire di passi entro il deserto delle strade. Livia abita in un antico quartiere dove la notte è animata da suoni e presenze. Viene in mente Ungaretti: « Se bimbo mi svegliavo / di soprassalto, mi calmavo udendo / urlanti nell'assente via / cani randagi. Mi parevano / più del lumino alla Madonna / che ardeva sempre in quella stanza / mistica compagnia ».*

*Così, in queste minute invenzioni di Livia, ardono luci di tenerezza e di desiderio, occhieggiano stelle e lumi di lampioni, vibrano e si smorzano voci di passanti. Nelle ridotte dimensioni dei fogli di carta un insistito aggrovigliare e sovrapporre segni e strati di pastelli a olio e tenui fili di matita. ove poi Livia interviene a graffito, propone un universo di breve cerchio e di massima intensità. Con la sorpresa di chi vede oggetti e sogni con occhi nuovi, come fossero finalmente veri per la prima volta.*

Cesare Vivaldi

Da uno spazio sconosciuto, che non limitiamo ma scopriamo, affiorano sensi segreti, realtà epifaniche e sentimenti, suoni, barlumi di verità, paure e sogni, amori: la notte è il sovrano giocoliere che mostra miracoli e città inesistenti, bellezze illusorie e mostri incontrollabili. Nella notte brulica indistinta la vita. Viaggiare in silenzio, fermi nella nostra stanza ma in ascolto dello spazio buio vuol dire avviarci verso innumerevoli variazioni della materia, dei colori e della luce, a imbuto tornare nelle accensioni della nostra mente.

Spesso appaiono proprio come accensioni, i colori allontanati che emergono dai fondi oscuri, grigio neri, dei pastelli di Livia Livi. Essi descrivono « piccole notti », raggiungono sogni e immagini della mente o angoli che l'occhio coglie e ricorda. Le finestre aprono lo spazio nella propria stanza. Rumori attraversano il buio come orme. Stelle si offrono al dialogo al di là del segno della storia che sta nella pietra da cui parte il cielo. Narcisi si vedono nel buio, chiusi nell'ovale o nel cerchio del mandala. Incubi s'ingarbugliano e si arruffano in nodi della mente da cui emergono fiati di parole. Triangoli ripetono allegramente allusioni simboliche, occhi divini.

Immagini restituite dalla curiosità? Dai sentimenti? Dall'inconscio? Qui sta la caratteristica di questi pastelli e della ricerca stessa di Livia Livi: nel non rispondere mai esplicitamente dei contenuti se non attraverso una tecnica che in sé assorbe, per certezza, tutte le risposte. Nel credere, prima di tutto, alla esatta « emergenza » dell'immagine. Come accadeva nelle sue terracotte che tra gioco e teatro bloccavano una vita miniaturizzata con un sapore però di ironica prestigiazione.

Così questi pastelli propongono molti « sensi ». E proprio per abilità e misura emerge, con naturalezza, la poesia. Il piacere, che era già chiaro nelle crete, di rendere esplicito nello spazio l'oggetto che lo chiude e lo indovina.

*Francesca Sanvitale*

---

---

*il seguito*

Via Capolecase, 4 - 00187 Roma - tel. 06/6791387